

città; poichè questa popolazione aveva dovuto rivolgere tutta la sua attività a conquistarsi i mezzi di sussistenza lottando colla natura e ristrettezza del suolo, coi perigli del mare, e colle difficoltà create dalla politica commerciale di Venezia.

Non è che mancassero in Rovigno persone che si dedicassero con amore alle scienze ed alle lettere, e che della coltura intellettuale tenessero conto grandissimo: mancava qui, come nelle altre terre istriane, l'istruzione popolare nel senso moderno della parola; istruzione a cui si cominciò a dare una qualche importanza, appena nella seconda metà del secolo XVIII.

Havvi memoria <sup>20)</sup> d'un maestro pubblico già nel 1416, nella persona di Bortolo da Camerì; ed un Vincenzo Bozzi, pubblico maestro, è ricordato nel 1640. Nel 1733 era professore di belle lettere e di filosofia Pre Leonardo Sbisà dottore in ambo le leggi, poi nominato Vicario generale ed Auditore; e certamente l'esame dell'archivio capitolare e degli Atti notarili ce ne farà conoscere anche degli altri. Per parte presa nel Consiglio dei cittadini li 29 settembre 1742, nel dopo pranzo dei dì festivi, si teneva pubblica predica ed istruzione nella piazza della Riva, da un pulpito fatto appositamente erigere dal Comune.

V'esistevano scuole private le quali s'accrebbero in numero specialmente dopo la ducale che interdiceva ogni carica pubblica a chi non sapesse leggere e scrivere. Ma queste scuole erano in piccolo numero, e frequentate soltanto dai più abbienti; laonde, per ordine del Senato, venne aperta nel febbraio del 1771 una *pubblica scuola*, ove s'insegnava a leggere, a scrivere ed a fare i conti; ed altra in cui s'insegnava grammatica, poesia e retorica <sup>21)</sup>.

Nel 1767 troviamo memoria d'una *libreria* ad uso pubblico: custode n'era Don Francesco Albanese, maestro di teologia, filosofia, matematica e nautica. Alcuni anni prima, cioè nel gennaio del 1763, era stata istituita in Rovigno l'*Accademia letteraria* <sup>22)</sup> „degl' Intraprendenti“. Ebbe questa, è vero, breve

<sup>20)</sup> Nelle Annotazioni del Dr. Oliviero Costantini.

<sup>21)</sup> Nella prima di esse insegnò Pre Domenico Spongia, nella seconda Don Giorgio Piccoli. Ognuno di loro aveva di salario 80 ducati.

<sup>22)</sup> Alcuni atti relativi a questa Accademia trovansi registrati nel vol. 2, pag. 141 del Ms. Term. ecc. dell' Angelini.